

BELLE ARTI A MONTESILVANO: SOSPIRI, "L'AQUILA NON PUO' OPPORSI"

15 Maggio 2015

L'AQUILA - "Non si trasformi l'opportunità di rilancio e di riqualificazione della 'Stella Maris' di Montesilvano in una beccera polemica di campanile e soprattutto L'Aquila non tenti di fermare un progetto lineare e legittimo: quando si è deciso di lasciare nel capoluogo di regione la Corte d'Appello, Pescara ha dovuto subire; ora L'Aquila potrebbe prendersi la sede regionale del Tar, eventualità da scongiurare. Ma adesso, che L'Aquila voglia anche impedire a un comune della costa di portare in una propria struttura l'Accademia delle Belle Arti di Roma, ossia un'Istituzione formativa, per paura della concorrenza, onestamente questo è troppo".

A dirlo in una nota è il Capogruppo di Forza Italia alla Regione Abruzzo, Lorenzo Sospiri, intervenendo sulla *querelle* aperta dall'Accademia aquilana circa l'eventuale gemellaggio tra il Comune di Montesilvano, in provincia di Pescara, e l'Accademia romana.

"Non c'è bisogno di fare alcuna chiamata alle armi, né di mobilitare il mondo parlamentare, politico, istituzionale, per alzare le barricate in difesa di un Organismo aquilano, che nessuno ha intenzione di surclassare - prosegue Sospiri - ma questo non significa che Montesilvano non possa cogliere una chance più unica che rara, ossia quella di portare sulla costa un Organismo culturale che sarà polo attrattivo per centinaia di giovani, per il rilancio di una struttura, l'ex colonia, abbandonata da anni e che oggi versa in un degrado intollerabile. Per consentire la sua ristrutturazione, è vero, dobbiamo decidere ora cosa vogliamo farci, quale sarà il suo futuro e immediato utilizzo, perché non possiamo permetterci di spendere altri milioni di euro per rifare una bella scatola, destinata poi a restare chiusa, quindi alla mercé dei vandali, perché non sappiamo come riempirla. Il sindaco di Montesilvano, Francesco Maragno, è riuscito a intercettare l'interesse concreto dell'Accademia di Belle Arti di Roma, pronta a portare alcuni corsi sulla costa adriatica, creando così un indotto e dando una destinazione straordinaria a quella struttura".

IL RESTO DELLA NOTA DI SOSPIRI

"Peraltro un interesse arrivato dopo che per anni mai nessun'altra Istituzione ha avanzato simili proposte, neanche l'Accademia di Belle Arti dell'Aquila si è mai candidata a tale opportunità. Oggi, dunque questa possibilità non può divenire l'oggetto di una nuova guerra di campanile tra la costa e l'Accademia aquilana, risentita da una 'possibile concorrenza' e che invece non ha nulla da temere.

L'Accademia di Roma opererà senza danneggiare la 'sorella' aquilana, integrando, e non sostituendo, le attività già svolte, ma piuttosto ampliando l'offerta formativa in Abruzzo, evitando che tanti giovani lascino la nostra regione per andare a studiare a Roma, come accade oggi, e divenendo punto di attrazione e di riferimento per tanti ragazzi di altre regioni più a sud.

D'altro canto ricordo che sino a oggi Pescara ha sempre dovuto subire interventi di 'spoliazione' di servizi senza mai potersi opporre: L'Aquila si è tenuta stretta la sede della Corte d'Appello, dove pure tre quarti delle cause aperte provengono dalla costa; L'Aquila si potrebbe prendere la sede regionale del Tar, un'eventualità quest'ultima, da scongiurare; ma che ora si voglia interferire anche sulla formazione accademica, è veramente esagerato e soprattutto non lo permettiamo.

L'invito all'Accademia de L'Aquila è di collaborare, e non certo di contrapporsi a una possibilità di crescita del nostro territorio, senza appellarsi all'intervento del governatore Luciano D'Alfonso o di altri esponenti politico-istituzionali per chiedere di fermare la procedura ormai avviata.

Il governatore D'Alfonso si preoccupi piuttosto di rendere disponibili quel milione e mezzo di euro stanziato, a suo tempo, dal presidente Gianni Chiodi per consentire il recupero della Stella Maris, non rischiando di far saltare il possibile accordo con l'Accademia di Roma.